



Manlio Cossu

Imprenditore turistico

INFORMAZIONI PERSONALI

Sono un imprenditore che ha maturato una lunga esperienza in ambito turistico ed edilizio, costituendo diverse società che hanno operato nella costa nord-orientale sarda. Ho sempre avuto a cuore le sorti del mio territorio, impegnandomi nel mio piccolo a contribuire al suo sviluppo e alla sua valorizzazione.

Una mia passione è la musica, scrivo canzoni e faccio parte di due cori tradizionali sardi.

ESPERIENZE POLITICHE

Presidente del Consiglio Comunale di Budoni

Lista Civica

17/07/2008 - 27/05/2013

ASSOCIAZIONI NO-PROFIT

Presidente dell'Associazione culturale

"L'Aldia" di San Teodoro

dal 2018 ad oggi

Vice-presidente dell'Associazione culturale

"Coro Stellaria" di Brunella

dal 2019 ad oggi

ESPERIENZE PROFESSIONALI

Titolare della struttura ricettiva "Hotel Minnìa" e Ristorante "Spiga d'Oro", Budoni

dal 2004 a oggi

Gestore del "Bar Centrale", Budoni

dal 1992 al 2000

Responsabile Bar presso "Hotel Le Rose", San Teodoro

dal 1990 al 1992

Responsabile Bar presso "Cafè Ostro", Porto Rotondo

dal 1988 al 1990

Responsabile Bar presso "Cafè Florian", San Teodoro

dal 1984 al 1988

Responsabile Bar presso "Hotel Villaggio Agrustos", Budoni

dal 1980 al 1983

ESPERIENZE FORMATIVE

Attestato di qualifica professionale

"Addetto al turismo rurale", rilasciato da

Assessorato del Lavoro, Regione

Sardegna 1992

Licenza media inferiore

Manlio Cossu

Credo fermamente che il ruolo di ciascuno che si occupi della pubblica amministrazione, a qualsiasi livello istituzionale, sia quello di lasciare una traccia positiva del proprio mandato. Sono tanti, troppi purtroppo, a pensare che il vero obiettivo sia quello di essere eletti, dopodiché o per pigrizia o per disinteresse, alcuni altri per interessi propri, non rispondono più a nessuno: né ai partiti che dovrebbero rappresentare, né ai cittadini che li hanno eletti. Questo purtroppo accade sempre più spesso a tutti i livelli istituzionali, alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica abbiamo assistito ad una vera diaspora dai partiti di appartenenza. Il Consiglio Regionale della Sardegna non è estraneo a questo fenomeno: i "gruppi misti" abbondano sempre di più, anche il nostro Movimento non ne è immune, occorre che questo non accada più. Ritengo che la coerenza e la trasparenza siano dei valori fondamentali per chi riceve l'onore di poter rappresentare il Movimento e i cittadini che vi hanno riposto la loro fiducia.

Il mio paese di appartenenza, Budoni, nel quale ho sempre vissuto e sono cresciuto professionalmente e politicamente, è un comune molto particolare: presenta infatti 22 frazioni sparse sul suo territorio ed è un paese prettamente turistico, il che non lo rende affatto semplice da amministrare. Nel fare doverosamente l'analisi del mio percorso politico da Presidente del suo Consiglio Comunale, innanzitutto mi sono occupato della predisposizione del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con delibera del CC n. 42 del 28.11.2008; fino a quel momento, di fatto, il comune ne era sprovvisto. Tale regolamento è tutt'oggi in vigore.

Le novità introdotte nel regolamento sono per me state motivo di orgoglio e miravano unicamente ad avvicinare i cittadini alla politica attiva, a partire proprio dal livello istituzionale a loro più vicino, il comune. Un istituto da me proposto, al fine di favorire la partecipazione dei nostri concittadini alla vita politica e di promuoverne la trasparenza, è stato il "Question Time diretto con i Cittadini". I cittadini avevano quindi la possibilità di porre delle domande di interesse generale al Presidente, che smistava per competenze specifiche al sindaco o agli Assessori che rispondevano ai quesiti posti dagli interroganti. I singoli cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere potevano rivolgere al Presidente del Consiglio interrogazioni allo scopo di chiedere ragioni e chiarimenti su specifici aspetti dell'Amministrazione. Il Presidente smistava per competenze specifiche al sindaco o agli Assessori che rispondevano ai quesiti posti dagli interroganti.

Altro motivo di orgoglio è stata l'istituzione del "Consiglio Comunale itinerante": periodicamente il Consiglio comunale veniva convocato nelle frazioni del Comune, nei plessi scolastici oppure in sale di proprietà dell'ente. Il Presidente del Consiglio comunale convocava il Consiglio in tali sedi "itineranti", inserendo oltre ai punti previsti all'ordine del giorno alla fine della seduta il question time. Se i cittadini non si avvicinano alla politica è la politica che si avvicina ai cittadini.

Le riunioni di Consiglio venivano annunciate, oltre che con i normali avvisi pubblici affissi nelle attività e attraverso il sito Istituzionale, tramite il passaggio di un'auto del Comune con megafono installato, con cui si invitavano gli abitanti delle frazioni ad assistere e partecipare attivamente ai lavori del consiglio. La convocazione del Consiglio comunale con il megafono, come avveniva nei vecchi tempi con il banditore, si è rivelata un'idea efficace per avvicinare i cittadini, specie quelli più anziani o coloro che non avevano grande dimestichezza con i social e internet. Tutti gli interventi da me proposti durante il mio mandato avevano sempre come obiettivo quello di ottenere una maggiore partecipazione e trasparenza della vita amministrativa.

Archiviata questa esperienza, posso ritenermi davvero soddisfatto e credo di aver assolto al ruolo assegnatomi con passione e dedizione.



Manlio Cossu